

TEATRO VASCELLO

Stagione teatrale 2007/2008

Orari degli spettacoli: dal martedì al sabato ore 21.00 – domenica pre 18,00 fino a fine
settembre – domenica ore 17,00 da ottobre 2007 in poi...

INFO : 06 5881021 – www.teatrovascello.it

25-30 settembre (danza contemporanea)

COMPAGNIA ESSE p.a. in

Angelo X Cristiano dedicato a Francesca Woodman

Ideazione e coreografia **Alessandra Luberti**

Collaborazione artistica: Claudio Collovà

Interpreti: Alessandra Luberti, Simona Malato

Disegni animati: Elisabetta Zenzola

Musiche: Four Tet, Kim Horthøy, John Surman, Lou Reed, Led Zeppelin

Produzione

Compagnia Esse p.a. (Palermo) - Coop. Teatrale Dioniso (Palermo)

Coproduzione

Magazzino Culturale Majazé (Catania), Officina Ouragan (Palermo)

‘Angelo x Cristiano’ è una fotografia di Francesca Woodman a cui dedico questo lavoro, una fotografa americana che verso la fine degli anni '70, dai suoi quattordici ai suoi ventidue anni, ebbe un'intensissima attività creativa, prima di porre fine alla sua vita. Nelle sue immagini il corpo è stato trasportato in quelle geometrie interiori che lo definiscono in una mappa segreta, di cui emergono frammenti, piccole tracce scollegate. Questo corpo in cui transitano echi della caduta e del volo è spesso adagiato a terra o contro un muro, seminascosto o completamente esposto, nudo ma dissolto dalla luce. Scopro, nelle fotografie della Woodman, quel rapporto fra spazio, luce e movimento che distorcendo le forme, cancellandole, le rende paradossalmente intense. Credo che la forza di queste immagini, quasi tutti autoscatti, sia la capacità evocativa di uno spazio immaginario, di quell'altrove sempre presente insieme al reale.

Così nel mio lavoro, il quotidiano porta con sé l'eco del tempo eterno, il mondo interiore, privato, lo spazio dell'intimità lascia il posto a ciò che dall'esterno preme, il proprio tempo e come il corpo lo vive, lo attraversa o ne è posseduto. La scena della Woodman è sempre in movimento, mai inanimata, porta con sé la dinamica di un tempo interiore che sembra appena sospettato e mai completamente evidente.



2-7 ottobre (nuova drammaturgia contemporanea)

Compagnia MALASEMENZA in collaborazione con Meridiano Zero e Teatro di Buti presenta

I can't get no SATISFACTION

Da Ricordi dal sottosuolo di Fedor M. Dostoevskij

Ideazione e regia di **Gaetano Ventriglia**

Con Claudio Alfaroli, Francesco Cortoni, Silvia Garbuggino, Marco Sanna, Francesca Ventriglia.

In definitiva: meglio non far nulla! Meglio una consapevole inerzia! E così, evviva il sottosuolo! Anche se ho detto che invidio l'uomo normale fino a un rancore bilioso, non vorrei essere nei suoi panni, date le condizioni in cui lo vedo.

Ma anche adesso sto mentendo! Mento perché lo so che non è meglio il sottosuolo, ma qualcosa di diverso, completamente diverso, che io bramo, ma che non riuscirò mai a trovare!

Fedor M. Dostoevskij

Quando guardo la televisione, e un uomo salta su e mi dice quanto bianche potrebbero essere le mie camicie, ma io penso che non può essere un uomo perché non fuma le stesse sigarette che fumo io... i can't get no, no no no!

M. Jagger, K. Richards

Gaetano Ventriglia è attore, autore e regista teatrale.

Tra i suoi spettacoli :

Cicoria (1998), scritto diretto ed interpretato con Ascanio Celestini ; *madonna dei fottuti* (1999), scritto diretto ed interpretato con Francesca Ventriglia e Marco Sanna ; *nella luce idiota* (2003) e *prima stanza* (2006) dall'opera di F.M. Dostoevskij, scritti diretti ed interpretati con Silvia Garbuggino ; e gli spettacoli per solo attore *mmocca* (1996), *adeus* (2001), *kitèmmùrt (Amleto atto V scena II)* (2005). Nel marzo 2007 debutta *I can't get no Satisfaction*, con Marco Sanna, Claudio Alfaroli, Francesco Cortoni, Silvia Garbuggino, Francesca Ventriglia, di cui cura la regia.

9-10 ottobre (danza contemporanea)

IMMOBILE PAZIENTE in

MADAM I'M ADAM #2

101 piccole performance liberamente tratte da "Anthropology" di Dan Rhodes

di **Caterina Inesi**

con Manuela De Angelis, Francesca Neri Macchiaverna, Valerio Malorni

musica Marco Della Rocca, Federico Costantini

Questa creazione ha sentito l'esigenza di una sorta di microscopio poetico ed emotivo: il video entra nella performance, dentro la tematica scenica dei personaggi, apre mondi, sgrana la definizione del corpo vivo e allarga verso ulteriori visioni.

Quattro individui guardano un panorama e ascoltano la radio, sono lì, seduti da tanto tempo, in realtà aspettano qualcosa: un suono un immagine, un segnale per partire, per iniziare a muoversi. Quando il segnale arriva ognuno di loro reagisce in modo diverso: chi con impulso, chi con calma, chi aspetta ancora e chi invece si fa sbilanciare dalla sua stessa inclinazione.

Le tre donne e l'uomo iniziano ad esplorare lo spazio intorno a loro, ognuno con la sua modalità, ma tutti con prudenza. Arriva però fatalmente il momento in cui i caratteri si devono mostrare, in cui è necessario mettere in evidenza con forza le diversità e peculiarità di ciascuno. Una forza esterna, una sorta di destino prestabilito muove i personaggi e li conduce verso un esasperato bisogno di presentare se stessi:

le tre donne Una è geometrica, bidimensionale, definita, gialla rossa e blu; una è adolescente, svogliata, accusatoria, rosa e nera, seducente; una è leggera, infantile, fresca, verde chiaro, trasparente

Lui è dinoccolato e sicuro, finto, di paglia. Vende arroganza, indolenza, smorfiosità; allo stesso tempo forza, fisicità e freschezza: vende le tre donne e ma anche se stesso. Ma a volte il giocattolo si rompe...



11-14 ottobre (danza contemporanea)

SAT Produzione Danza Compagnia CAPUTO SENICA presenta:

Atto 1° Luce Istantanea percorso coreografico visivo musicale

Coreografie di **Rachele Caputo**

Musiche originali eseguite dal vivo Gabriel Maldonado

Intervento visivo e costumi di Mario Romano

Interpreti: Rachele Caputo, Sara De Santis, Andrei Quinto, Francesco Schiano

Un omaggio ad un testo classico della letteratura: "il libro tibetano dei morti". La scansione dei giorni e dei versi poetici, descrivono la consapevolezza dell'essere al momento della morte e l'incontro con paesaggi inondati da luci e profumi che simboleggiano lo stato vitale di chi intraprende questo estremo viaggio. La luce come evocazione della memoria, stimolatrice sensoriale del ricordo. La luce del macrocosmo e del microcosmo, dello spazio e dell'intelletto.

Atto 2° Quasi

performance di danza, installazione video-cortometraggi

Coreografie di **Beatrice Magalotti**

Filmati e progetto video Barbara Schroer

Interpreti: Beatrice Magalotti, Francesco Schiano, Barbara Schroer, Annalea Antolini

Cos'è che ordisce l'uomo e lo rende inserito in una serie di comportamenti e ragionamenti meccanici nell'incapacità di uscire dalla trappola del quotidiano? Cos'è se non la progressiva perdita della dimensione emotiva, immaginativa, sensitiva che a tratti percepiamo quando prestiamo ascolto al nostro respiro, al battito del cuore, quando corriamo, gesticoliamo o sprofondiamo nel sonno?

Partendo da uno spazio-ambiente limitato (come a ricordare una gabbia ma anche una porta o un'apertura su una zona parallela alla quotidianità, legata per esempio al sonno o al gioco), i danzatori, agiscono in modo strano ed insensato e sembrano come un piccolo branco di animali che comunicano a partire da un'intesa "pre-linguistica" non decisa o progettata dove il tempo che scorre è il tempo dell'ozio, tempo dilatato del "dolce far niente" tempo del gioco e del patos.



18-28 ottobre (nuova drammaturgia contemporanea)

Compagnia TEATRO I presenta

Prima della pensione

Di Thomas Bernhard

Traduzione Roberto Menin

Progetto e regia **Renzo Martinelli**

Personaggi

GABRIELE BENEDETTI è Rudolf Höller, presidente del tribunale ed ex-ufficiale delle SS

IRENE VALOTA sua sorella Clara

FEDERICA FRACASSI sua sorella Vera

FRANCESCA GAROLLA il testimone Olga

IL PUBBLICO un testimone

Quanto in là ci si può spingere affrontando Bernhard?/p>

La lingua di Bernhard è terreno insidioso. Ci avviciniamo con cautela, inadeguatezza, curiosità.

Ogni testo è un labirinto, un intero di infinite parti.

La lingua di Bernhard costringe alla concentrazione, al dubbio, al gioco. Incrina con leggerezza il nostro poco sapere. La lingua di Bernhard chiama, chiede con forza una presenza, un'attenzione. Non ha bisogno di uno spettatore passivo, non si lascia semplicemente fruire. Chiede un'azione, un corpo, una voce. Vuole un pensiero.

Noi prendiamo la sua parola in punta di dita, cerchiamo di farla nostra e interpretarla, per comprenderla. E infine la rimandiamo a chi guarda.

Esiste una sfida da condividere. Da condividere con un pubblico accolto all'interno di una cornice, non più semplice spettatore, ma testimone, di ciò che è accaduto ieri, pochi anni fa, di ciò che accade oggi, di ciò che non si vuole più vedere per non ferirsi ancora.

Una bambina sordomuta accompagna il pubblico nel quadro, gli svela le contraddizioni di cui si nutrono i personaggi, figure ormai incapaci di uscire dalla propria ossessione.

Verità e menzogna, autenticità e simulazione, realtà ed esasperazione convivono, si confondono per cogliere infine, oltre la parola, suoni esili, impalpabili e armonie momentanee.

Che altro, ancora? Ah sì, quante maschere, quanta voglia di truccarsi e struccarsi hanno questi personaggi di Bernhard. Quanti volti.



30 ottobre - 4 novembre (nuova drammaturgia contemporanea)

Compagnia GIARDINO CHIUSO presenta

Micromega – dissertazioni sulle proporzioni

Liberamente tratto da Micromega di Voltaire adattamento di Tuccio Guicciardini

Regia **Tuccio Guicciardini**

Coreografia Patrizia de Bari

Con Fulvio Cauteruccio, Patrizia de Bari, Daniele Bartolini

Video Andrea Montagnani

Spettacolo liberamente ispirato al racconto, scritto da Voltaire nel 1747, che narra la storia di Micromega, un gigante alto 36 KM abitante di Sirio, che si sposta da un globo all'altro accompagnato da un abitante del pianeta Saturno, alto "solamente" 11 km. Una delle loro tappe è la Terra dove incontrano l'uomo. Per i

giganti gli uomini sono minuscoli atomi pesanti, capaci di far scoperte grandiose e calcoli di ogni genere, ma anche di comporre intrighi terribili ed ogni sorta di crudeltà.

L'ottimismo di Voltaire non nega la realtà del male ed evidenzia il legame intercorrente tra la piccolezza degli uomini e l'assurdità delle guerre, tema estrapolatamente attuale in considerazione del precario equilibrio di pace a livello mondiale che stiamo vivendo.

Non siamo di fronte ad uno spettacolo né di danza in senso stretto, né di teatro. I linguaggi usati, infatti, sono molteplici anche in virtù della disperata provenienza degli artisti di riconosciuto valore internazionale che compongono il gruppo di lavoro.



6-11 novembre (nuova drammaturgia contemporanea)

Compagnia TRIANGOLO SCALENO TEATRO presenta

Calderòn

da Pier Paolo Pasolini

Ideazione e regia di **Roberta Nicolai**

Con Michele Baronio, Tamara Bartolini, Marzia Ercolani, Francesca Farcomeni, Leonardo Maddalena, Enea Tomei

Attraverso un meccanismo misterioso, il ribaltamento de "La vita è sogno" di Calderon de la Barca e una struttura composita, si potrebbe azzardare, multimediale, in cui si combinano linguaggi diversi, Calderòn, racconta una storia: Rosaura si sveglia in luoghi, in vite che non riconosce, che non le appartengono. Intorno a lei una società che predispone e le impone il reinserimento. In ognuna di queste dimensioni il Potere afferma se stesso come fondamento ontologico della realtà, origine di un determinismo che non concede via d'uscita.

Il testo è un enigma. L'enigma del corpo individuale, organico, l'enigma del rapporto tra sogno e realtà e l'enigma di un teatro che si compone di sequenze in cui il corpo è in lotta con se stesso e con le parole che ne delimitano e ne succhiano i confini fisici, il luogo in cui la parola combatte col corpo e in cui il corpo invoca una parola nuova per esprimersi. Un teatro che nella biografia di Pasolini coincide con una svolta esistenziale su cui si staglia uno slogan "gettare il proprio corpo nella lotta".



13-18 novembre (nuova drammaturgia contemporanea)

Compagnia KLESIDRA

Faust a Hiroshima

Spettacolo musicale di Riccardo Antonini

Scritto da Gianni Guardagli e Imogen Kusch

Regia di **Imogen Kusch**

Con Hossein Taheri, Gianluigi Fogacci, Steffan Boje, Giorgia Basile, Silvia Mazzotta, Francesca Olivi,

Alessandra Rocca, Valerio Tambone

e con la cantante Chiarastella

e con i musicisti: Sergio Ferrari, Andrea Mieli

Cosa porta degli uomini votati alla scienza e alla ricerca a dedicare gli anni migliori della loro vita all'invenzione e alla costruzione della bomba atomica?

Partendo da un'idea di Riccardo Antonini e da questo quesito, la compagnia teatrale Klesidra ha elaborato e prodotto lo spettacolo musicale "**Faust a Hiroshima**".

Musical incentrato sul dramma della **responsabilità dello scienziato** e sulla tragedia della bomba atomica ed ispirato alla storia del premio Nobel per la pace 1995, **Joseph Rotblat**, venuto a mancare nel settembre 2005. L'eterno problema della scelta di coscienza dello scienziato qui prende come paradigma la storia dell'invenzione della bomba atomica ed è narrata attraverso il **Faust di**

Goethe. Rotblat era uno degli ultimi sopravvissuti tra gli scienziati che hanno inventato e realizzato la bomba atomica, ed era l'unico che si ritirò dal progetto Manhattan quando si rese conto della sua pericolosità. A sua volta Goethe, già nel *Faust*, si interrogava con grande attualità sulla responsabilità dello scienziato: l'idea dunque è quella di partire dal capolavoro goethiano per arrivare a Los Alamos durante il Progetto Manhattan, quindi ad Hiroshima e Nagasaki per una riflessione storica proiettata sul presente e sul futuro.



20-25 novembre (danza contemporanea)

Compagnia danza FRANCESCA SELVA presenta

Les bancs publics e Triologia in Rosso

Coreografia: **Francesca Selva**

Interpreti: Annalisa Fontana, Paolo Gualdi, Laiza Pucci, Cristina Surace.

Consulenza musicale: Massimo Biliosi

“Les bancs publics”

“Dunque, poco fa ero al giardino pubblico. La radice del castagno s'affondava nella terra, proprio sotto la mia panchina. Non mi ricordavo più che era una radice. Le parole erano scomparse, e con esse il significato delle cose... ; la radice, le cancellate del giardino, la panchina, la rada erbetta del prato, tutto era scomparso..... Tutto è gratuito, questo giardino, questa città, io stesso. ...”.

(J.P. Sartre, “La Nausea”)

Ritrovarsi a pensare di dare un senso alla propria essenza, dopo aver ripetuto quello stesso gesto tutte le mattine, di aver percorso quella strada tutti i giorni,... da quanto tempo ormai?

Cosa succede se cambio strada, se provo a ricordare cosa sognavo tanto tempo fa, se provo ad abbandonarmi al ricordo di un'emozione?

Magari come quella che ci prendeva da ragazzi quando sedevamo sulle panchine, dove ci scambiavamo baci appassionati sotto gli sguardi dei passanti

Panchine che diventano rifugi segreti, panchine come testimoni di qualunque attesa, di destini di follia ordinaria.

Panchine come saggi indulgenti che subiscono un graffito, un ricordo inciso che diventa assurda memoria di amori passeggeri o di silenzi esistenziali.

Cosa succede se provo a ritrovare il mio cuore succoso per poi farlo correre anche solo per un attimo?

“Triologia in Rosso”

Tre immagini, tre visioni dove il leit-motiv del colore rosso ci avverte di un pericolo impercettibile, di una indefinibile inquietudine. Tre storie di amore, sangue e solitudine macchiate di rosso terreno. Tre storie sospese nel tempo, come se non ci fosse un domani.

27 novembre – 23 dicembre

CRT Artificio di Milano presenta

AntonioRezza–Flavia Mastrella

Bahamut

Liberamente associato al “Manuale di zoologia fantastica” di J.L.Borges e M.Guerrero

Dopo aver esplorato negli spettacoli precedenti le più disparate categorie umane, per Bahamut i due artisti si ispirano alla figura inedita di un uomo privo di capacità motorie che per ogni movimento deve affidarsi all'aiuto di due infermieri. In una sorprendente inversione di ruoli, l'infermità e la disperazione trasformano il debole in un despota implacabile. A questi personaggi si alternano raffigurazioni di uomini e donne che di volta in volta esercitano e subiscono il potere nelle sue diverse manifestazioni, evocando una realtà in decomposizione.

La coppia mette in scena uno spettacolo graffiante e impietoso, esilarante e provocatorio che – andando ben oltre il semplice riso – induce il pubblico a riflettere su alcune tematiche che spesso si vorrebbe nascondere o tacere.

27 dicembre - 6 gennaio

TEATROFIA di Tenerife (Spagna) presenta

Echando raices - Mettere radici

Diretto e interpretato da Juan Luis Moreno e Juan Reyes

Uno spettacolo esilarante che confermano ancora una volta la genialità comica dei due giovani interpreti che hanno fatto e continuano a far divertire le platee di mezzo mondo. .

8 – 27 gennaio

TSI LA FABBRICA DELL'ATTORE presenta

MANUELA KUSTERMANN in

L'amore mio non può

Tratto dal romanzo medesimo di LIA LEVI

Regia Manuela Kustermann

Scene di Haru Manuchi

1939, Un uomo vola giù dal muraglione del Pincio a Roma. Non ha retto lo shock di aver perduto il lavoro a causa delle leggi razziali. Ha lasciato un biglietto dove chiede alla giovane moglie di pensare lei a salvare la loro bambina.

Salvarla sì, ma come?

Da questo antefatto prende le mosse il monologo di Elisa, la moglie che, rimasta sola, è costretta a cercare di cavarsela in mezzo a difficoltà di ogni genere mentre sempre di più incombono le vicende della guerra fino all'invasione nazista dell'Italia.

Di esperienza in esperienza, di vicissitudine in vicissitudine Elisa, benché diplomata maestra, si trova a dover accettare il lavoro di donna di servizio in una famiglia di ricchi borghesi ebrei cui le leggi razziali proibiscono di tenere domestici "ariani". Ma la comune appartenenza religiosa e la comunanza di destino non la preserveranno da una serie di umiliazioni per cui si troverà a rivestire nient'altro che il ruolo della serva.

Sarà però da questa condizione di umiliata che il destino, quel tragico giorno della deportazione degli ebrei di Roma, tirerà fuori dal suo sacco la salvezza per Elisa e la sua bambina.

Tratto dall'omonimo libro di Lia Levi, il "ricordare" di Elisa ripercorre le tappe di una delle tante storie personali all'ombra della Storia.

Una piccola storia, vista attraverso l'occhio di una donna, che alterna ai tragici avvenimenti, squarci di vita dell'epoca fatti anche di cinema, canzoni, amicizie e amori.



15 – 20 gennaio h. 22.30 (musica contemporanea)

AQUA-MICANS Group presenta

Progetto di musica contemporanea e drammaturgia video/attoriale

Simbologia & Analogia

Concerto interdisciplinare sul Faust di Fernando Pessoa

Ideazione e Regia: Aqua-Micans Group

Elaborazione sonora: 5 esecutori (2 musicisti strumentali in scena coadiuvati dai 3 esponenti dell'Aqua-Micans Group Andrea Gallo, Paride Donatelli, Alessio Spirlì)

Drammaturgia: 1 attore

Impianto Video/Interattivo: Aqua-Micans Group

Dalla frammentaria e straziante declamazione mentale che Fernando Pessoa intesse nel suo Faust, l'Aqua-Micans Group si prefigge di trarre una sinfonia multimediale che possa dare nuova forma espressiva agli atavici dubbi che attanagliano il pensiero umano.

Le meditazioni, riflesse nello scrigno intellettuale del Faust pessoano, creano un fronte emotivo che si pone alla base di questo progetto, non Faust in quanto figura drammaturgica, ma avvizzita espressione dell'umana fragilità.

In scena, il campo sonoro plasmato "live" dai musicisti (cooperante con inserti digitali esterni), diviene un poliedro metafisico nel quale vincolare le filosofiche frustrazioni faustiane, a cui da corpo una vaga presenza attoriale, il cui districarsi attiva un etereo ambiente sensibile rivelato dalle tecniche video/interattive.

Così come Pessoa muta il Faust di Goethe in un'opera fondamentalmente astratta e simbolica, sicuramente più vicina alla lirica che alla drammaturgia, il progetto dell'Aqua-Micans Group punta a estremizzare questa astrazione, calando la liricità impressa da Pessoa al suo Faust in un bagno armonico di musica, video e drammaturgia in forma di concerto interdisciplinare.

Le ardite sperimentazioni musicali, coagulano la struttura libera della voce recitante impedendone la scorrevolezza, provocando ematomi visivi nutriti dall'inefficienza propria del Faust pessoano.

Fraseggi sonori, sprazzi drammaturgici e repentine evoluzioni sceniche intessono una crescente sonata emotiva, danzante sulle nude confessioni di un Faust accecato dall'esistenziale soliloquio comunicativo.

L'annotazione frammentaria e incompiuta di un Se in continua avanscoperta, strazia il Faust dell'Aqua-Micans Group con la sublime ubiquità fisica della propagazione sonora, e incrina la naturale connettività e consequenzialità di una interazione prigioniera di paradigmi umani.

Il dramma dell'anima del Faust pessoano diviene balbettante confessione in forma didascalica, riverbero esistenziale, deformato dall'onnipresente ed echeggiante pressione sonora, amplificato e incalzato da luminescenti radiazioni ottiche.

30 gennaio – 3 marzo

TSI LA FABBRICA DELL'ATTORE presenta

MORIRE O NON MORIRE

di **Sergi Belbel**

traduzione **Ilaria Panichi**

Regia **Manuela Kustermann**

con

Manuela Kustermann, Paolo Lorimer, Massimo Fedele, Sandro Palmieri, Sara Borsarelli, Astra Lanz, Gaia Benassi, Alessandro Scavone.

musiche **Paolo Vivaldi, edizioni musicali Flipper Music**

Un vero e proprio "girotondo" di morte: sette coppie di personaggi tipici dell'immaginario metropolitano (l'eroinomane e la sorella stanca di subire; la madre castrante e la figlia succube, l'assassino e la vittima ...) intrecciano variazioni comportamentali violentissime un attimo prima che uno dei personaggi cessi di vivere. Il testo, che evidenzia una derivazione da "La Ronde" di Schnitzler, è diviso in due parti. Nella seconda vengano ribaltate le ipotesi della prima parte e i vari personaggi sfuggono al loro destino. L'iterazione, il raddoppiamento, la variazione di scene analoghe è una tecnica spesso usata da Belbel, che talvolta arriva alla polverizzazione della trama in una serie di azioni minimaliste, connesse fra loro dalla continuità stilistica. Belbel è un autore di grande talento: il suo stile brillante ed il ritmo perfetto si uniscono all'acutezza nel disegnare la sua "tragedia" del comportamento umano. In primavera un altro suo testo sarà ospite del Piccolo Teatro di Milano con la regia di Luis Pasqual.

Manuela Kustermann ha ambientato lo spettacolo accompagnandosi nel primo tempo con i sette colori della creazione: blu, rosso, giallo, arancione, verde e nero, mentre il secondo tempo è bianco.

Sergi Belbel; catalano, nato a Terrassa (Barcellona) nel 1963. Laureato in Filologia Romanza e Francese nel 1986 nell'Universitat Autònoma di Barcellona. E' attualmente l'autore più rappresentato in Spagna. Direttore artistico del Teatre Nacional de Catalunya, membro fondatore dell' Aula di Teatre dell'Universitat Autònoma di Barcelona. Professore di Drammaturgia nell'Institut del Teatre di Barcellona dal 1988.

7 marzo 13 aprile

TSI LA FABBRICA DELL'ATTORE presenta

NUOVA PRODUZIONE IN VIA DI DEFINIZIONE

Con Manuela Kustermann
Regia Giancarlo Nanni

Sala Due

16-21 ottobre (danza contemporanea)

IMMOBILE PAZIENTE in
Performance di teatro danza
di **Caterina Inesi**

20-novembre – 2 DICEMBRE (Nuova drammaturgia contemporanea)

FATTORE K presenta
Alla meta
Di Thomas Bernhard
Regia **Federica Santoro**
Assistente alla regia Fabio Cherstich
Con Federica Santoro

11-16 DICEMBRE (Nuova drammaturgia contemporanea)

'O ZOO NO/ SCENAPERTA/ OUTIS LA FABBRICA DELL'UOMO presenta
L'AMANTE DI M.D.
Di Paolo Bignamini
Regia **Massimo Giovara**
Con Roberta Mandelli

8 gennaio – 2 febbraio h.20.30 dom. h.16.30 (Nuova drammaturgia contemporanea)

Tsi La Fabbrica dell'Attore presenta
Metti una sera con ... Satana
Di **Maurizio Lombardi e Alessandro Gigli**
Con Maurizio Lombardi Alessandro Gigli e Valentina Coreani

2 gennaio – 24 febbraio (Nuova drammaturgia contemporanea)

Tsi La Fabbrica dell'Attore presenta
Marx a Roma
Da Marx a Soho di Howard Zinn
Traduzione di Andrea Grignolio
Regia **Giancarlo Nanni**
Con **Graziano Piazza** e **Francesca Fava**

26 febbraio – 22 marzo (Nuova drammaturgia contemporanea)

Argot produzioni presenta
Duccio Camerini in "I sonetti di Shakespeare"
Un progetto di teatroin ascolto
musiche e canzoni Germano Mazzocchetti
Simone Salza *clarinetto e sax soprano*
Eszter Nagypal *violoncello*
Gianluca Persichetti *chitarra*

Germano Mazzocchetti *pianoforte*

25-30 marzo (Nuova drammaturgia contemporanea)

Arte e Cultura presenta
Da definire

1-13 aprile (Nuova drammaturgia contemporanea)

TSI La Fabbrica dell'Attore presenta

Max Gericke
di Manfred Karge
regia e interpretazione
Sabrina Venezia

15 - 27 aprile

Libera Scena presenta

FOOL – il metodo della pazzia
di Luca Fontana da William Shakespeare
regia e interpretazione
Michele De Marchi

29 aprile– 25 maggio (Nuova drammaturgia contemporanea)

Tsi La Fabbrica dell'Attore presenta

Pugni di zolfo
scritto diretto e interpretato da **Maurizio Lombardi**
Ambientazioni Sonore Vanni Cassori
Voce Teresa Fallai

IL VASCELLO DEI PICCOLI

Rassegna di teatro per l'infanzia e la gioventù, ogni sabato alle ore 17 e domenica alle ore 11.

20-21 e 27-28 ottobre

Valentina Bazzucchi e Matteo Rigola presentano

Le Ombre di Serafino

Spettacolo di ombre nere e colorate con interventi a vista degli animatori.

Si racconta dell'acqua, dell'aria, del fuoco e della terra, dei sette colori dell'arcobaleno e delle sette note musicali; dei dinosauri e degli animali domestici, del cibo, delle lettere dell'alfabeto, del giorno e della notte, dell'amicizia e dell'amore...

Tecnica: narrazione e teatro delle ombre.

Età consigliata: dai 3 anni

Dal 3 novembre al 23 dicembre

TSI La Fabbrica dell'Attore presenta

In cammino per Oz

Tratto al romanzo di F. Baum Il meraviglioso Mago di OZ

Traduzione adattamento e regia di Cristina Kustermann

Regia Giancarlo Nanni

Spettacolo tratto dall'omonimo romanzo di Frank Baum "Il meraviglioso Mago di Oz" e' stato scritto per i bambini, ma come la maggior parte delle fiabe, e' assai ricco di significati simbolici e puo' essere interpretato come viaggio iniziatico.

Spettacolo con attori

Età consigliata: dai 4 anni

29 e 30 dicembre

Ass. Cult. Maninalto presenta

Storie a Colori

Con Luisa Piazza e Augusto Terenzi

Quattro bambini, di nazionalità differenti, si incontrano al giardino e si tengono compagnia raccontando ognuno una storia del proprio paese di origine. Una favola africana, una cinese ed una americana prendono vita attraverso varie tecniche di teatro di figura. Ogni favola invita il pubblico a riflettere sui grandi temi del nostro tempo: la solidarietà, la tolleranza, l'integrazione razziale... Infine un grande mappamondo viene fatto rimbalzare tra i bambini: è un invito a "giocare" con il mondo, divertendosi a conoscerlo.

Tecnica: pupazzi bunraku, marionette, muppets e teatro delle ombre.

Età consigliata: dai 5 anni.

5-6 e 12-13 gennaio

compagnia Tetrahedrum presenta

Peter Pan

Riduzione e adattamento: Danilo Zuliani

Regia: Danilo Zuliani, Alessandra Mocci

Il progetto intende recuperare il più possibile l'opera originale di Barrie che, a nostro avviso, pur essendo stato composto ed inscenato nel 1904, mantiene inalterate freschezza e complessità. E' nostra intenzione allontanarci dalle rappresentazioni stereotipate di derivazione disneyana che caratterizzano, con poche eccezioni, le repliche contemporanee.

Ciò a partire dallo stesso Peter il quale si avvicina molto più al sempiterno giovane Dioniso, o ad un satiro silvestre, che non al ragazzino in calzamaglia verde, lindo e pinto al quale siamo abituati.

Tecnica: attori e teatro delle ombre.

Età consigliata: dai 4 anni.

19-20 e 26-27 gennaio

Gallo Cristallo e altri racconti

Il carretto fantastico delle storie

Di Gianni Silano

Con Fausta Manno e Gianni Silano

Due artisti di strada, attori, musicisti e burattinai, si spostano di paese in paese trascinandosi dietro un carretto colmo di ogni genere di oggetti: pentole, coperte, valigie, luci ed un galletto segnamento che indica loro la direzione da seguire...

Il carretto si trasforma e diventa una macchina scenica intorno alla quale prendono vita le storie di gallo cristallo e il lupo, cicogna e balena, coccodrillo e il suo amico airone e Pat, il cagnolino.

Tecnica: teatro d'attore, pupazzi e musica dal vivo

Età consigliata: dai 4 anni

2-3 febbraio 2008

Il circo delle nuvole

Di e con Gek Tessaro

“Il Signor Giuliano non è cattivo e nemmeno farabutto ma, per essere felice deve comperare tutto.” Quando tutto è già suo, altro non gli rimane che comperarsi il cielo. E in cielo, sopra alle nuvole, ci sta un circo molto speciale fatto di personaggi bizzarri, scherzi della natura, creature improbabili... Gek Tessaro, illustratore di libri per bambini, anima i racconti con l'ausilio della lavagna luminosa. E' così che, nella grande magia del buio, si sviluppano scenografie divertenti e costruzioni effimere che vivono, crescono e si concludono, sostenute e guidate dalla musica. Il risultato è un gigantesco libro che si anima, si colora e si racconta.

Tecnica: Lavagna luminosa

Età consigliata: per tutti

9-10-16-17 febbraio

Cappuccetto rosso e gli animali del bosco

Di e con: Susanna Gianpistone

Cappuccetto rosso è una bambina intelligente, smaliziata, ecologista e conoscitrice della vera natura del Lupo che è ormai vecchio, sdentato e spelacchiato. Compiendo il suo mitico viaggio-percorso, la nostra eroina ci guida nella conoscenza di tanti animali logorroici e silenziosi, ballerini o cantanti, simpatici o dispettosi, dando al pubblico l'occasione di ascoltare varie canzoni e filastrocche. Nell'epilogo il lupo, che, più che “il cattivo” è un trickster (animale mitologico che causava da solo i suoi guai), finisce all'ospedale per un indigestione di frittelle.

Tecnica: affabulazione, burattini, marotte

Età consigliata: per tutti

23-24 febbraio

La bella dalla stella d'oro

Di Marcella Brancafonte

Con Marcella Brancafonte e Saskia Menting

“La bella dalla stella d'oro”, narrata da Carlo Carzan e illustrata da Marcella Brancafonte è un libro (Edizione Arianna, collana “Turutùn Turutùn Turutùn”, finalista del premio Adersen 2007.) Dal libro è nato lo spettacolo e la bella favola, tratta dalla tradizione popolare siciliana, è raccontata attraverso la voce, la chitarra, la baracca e i burattini. Si narra di Draghi, Orchesse, fate e noci magiche...

Tecnica: affabulazione, burattini, musica
Età consigliata: dai 5 anni.

1-2 e 8-9 marzo

Compagnia La Macchina del Sole presenta

Il castello delle mille ... e una cucuzza

Regia Antonio Mancino

Lo spettacolo, ambientato in un castello medioevale racconta la storia di un cuoco e di alcuni ortaggi poveri, sfruttati da sempre dal Re Broccolone. E' una fiaba divertente, ricca di avvenimenti fantastici e di situazioni che coinvolgono i bambini dall'inizio alla fine dello spettacolo.

Tecnica: attori

Età consigliata: dai 4 anni

15-16 marzo

Compagnia Pupi di Stac presenta

Il gatto mammone

Ricerche e testo di Laura Poli

Con Giulio Casati, Fiorella Cappelli e Enrico Spinelli

La principale fonte del testo è la tradizione orale pistoiese, ma si possono trovare molte versioni di questa favola e non solo toscane. Questa

storia di due ragazze, la buona e la cattiva è raccontata confrontando i loro diversi atteggiamenti verso i vecchi e gli animali: quello altruistico e gentile sarà gratificato, quello egoista e sgarbato sarà controproducente.

Tecnica: burattini di legno mossi a vista, recitazione dal vivo.

Età consigliata: per tutti

30-31 marzo

Compagnia Teatro Viola presenta:

... a profumare l'aria una viola tra i ghiacci

liberamente ispirato a *Una viola al polo nord* di Gianni Rodari

di Federica Migliotti

L'arrivo di un essere sconosciuto crea un gran scompiglio tra gli abitanti dei ghiacci. Chi sarà mai questo piccolo straniero profumato? E soprattutto cosa mai vorrà da loro? Stupore in famiglia dell'Orso polare, beghe di condominio tra foche, trichechi, buoi muschiati e gazze marine per cercare di dare un senso all'enigmatica ma piacevole presenza del nuovo arrivato.

Con l'utilizzo di pupazzi, musica dal vivo e un linguaggio affidato prevalentemente alla danza e alla pantomima, gli attori ricreano la poesia di un piccolo racconto senza tempo che narra l'avventura di un fiorellino coraggioso che con la forza del suo profumo vuole cambiare il mondo.

Tecnica utilizzata: tecnica mista con musica dal vivo

Età consigliata: dai 4 anni

Informazioni:

gli spettacoli vengono programmati tutti i sabato alle ore 17 e domenica alle ore 11

Posto unico € 6.00 (ingresso senza assegnazione della poltrona)

Carnet Vascello dei Piccoli: 5 spettacoli a scelta € 25,00

Su richiesta di realizzano spettacoli matinée per le scuole.

Info e prenotazioni: 06 5881021 – 06 5898031 – promozione@teatrovascello.it - www.teatrovascello.it - fax: 06 5816623

PROGRAMMAZIONE PER LE SCUOLE

Il Berretto a Sonagli di Luigi Pirandello regia di Giancarlo Nanni con Manuela Kustermann e la compagnia La Fabbrica dell'Attore,

In cammino per Oz di Manuela Kustermann regia Giancarlo Nanni con la compagnia La Fabbrica dell'Attore e gli allievi del DAMS Università Roma 3.

Su richiesta di realizzano spettacoli matinée per le scuole.

Info e prenotazioni: 06 5881021 – 06 5898031 – promozione@teatrovascello.it - www.teatrovascello.it - fax: 06 5816623

ALTRO...

Corsi e laboratori di Tango Argentino (Carla Calcaterra) tutte le domeniche e lunedì.

Laboratori teatrali per bambini dai 6 anni in su e per gli anziani (già in corso di formazione delle classi)

Laboratori di danza contemporanea.

videoarte, audiovisivi, film d'autore.

incontri , convegni e seminari di studio.

INFO: www.teatrovascello.it

INFORMAZIONI BIGLIETTERIA Sala Uno, Sala Due, Vascello dei Piccoli.

Tipologia	n. spettacoli	Prezzo intero	Prezzo ridotto	Prezzo abbonamento
Danza	6	€ 12.00	€ 10.00	€ 8.00
Nuova Drammaturgia Contemporanea	5	€ 12.00	€ 10.00	€ 8.00
Prosa Rezza, Teatrofia, L'Amore mio non può, Morire, Nuova Produzione	5	€ 20.00	€ 15.00 € 12.00	€ 10.00
Musica Contemporanea (Progetto Comune)	1	€ 12.00	€ 10.00	In abbonamento ma gratuito
Sala 2		€ 10.00		No in abbonamento
Bambini		€ 6.00		No in abbonamento

Abbonamenti singoli (con assegnazione del posto)

Danza € 48.00 (A)

Nuova Drammaturgia € 40.00 (B)

Prosa € 50.00 (C)

Abbonamento trasversale 16 spettacoli + 1 (con assegnazione del posto)

A+B+C € 138.00 + spettacolo di musica contemporanea

Abbonamento in promozione valido fino al 20 luglio 2007

Sconto del 30%

A+B+C € 96.00 + spettacolo di musica contemporanea (BIGLIETTO A € 6.00)

CARTA TEATRO VASCELLO

10 TAGLIANDI (accesso a tutti gli spettacoli in cartellone) € 80.00

5 TAGLIANDI (accesso a tutti gli spettacoli in cartellone) € 40.00

PER INFORMAZIONI - Per i vostri suggerimenti: promozione@teatrovascello.it

WWW.TEATROVASCELLO.IT

065881021 065898031 - Teatro Vascello – via Giacinto Carini n.78 – Roma

Come raggiungerci:

Il Teatro Vascello si trova in Via G. Carini 78 a Monteverde Vecchio (Roma) sopra a Trastevere.
Con mezzi privati: Parcheggio per automobili: lungo Via delle Mura Gianicolensi, a circa 100 metri dal Teatro.

Con mezzi pubblici: autobus 75 si ferma proprio davanti al teatro Vascello e si può prendere da stazione Termini, Colosseo, Piramide, oppure il 44, il 710 e l'871, 870.

Treno Metropolitano che si può prendere da Ostienze fermata Stazione 4 venti in Viale 4 Venti a due passi dal Teatro Vascello.

Descrizione dello spazio teatrale

Il Teatro Il Vascello nasce nel 1989 dalla ristrutturazione del Cinema Vascello, costruito nel 1946. La nuova sala è concepita dall'arch. Costantino Dardi e da Giancarlo Nanni. E' una struttura polivalente che permette il più ampio uso di soluzioni sceniche, teatro a "pianta centrale", "circolare", "a più piani", "all'italiana", con una gradinata per il pubblico di 400 posti, una parte della quale può essere retraibile eliminando 150 posti e ampliando lo spazio-palcoscenico di altri 6 metri di profondità. La sala regia corre al di sopra della gradinata e consente il passaggio sopraelevato sino alla zona retropalco alla quale si congiunge con due scale laterali. I camerini sono posti lungo la scena, lateralmente.

La nuova sistemazione dell'ingresso, l'atrio e il foyer (l'attuale win bar) sono stati realizzati nel 1995 dagli architetti M.A. Di Martino e B. Agostinelli.